

## Pieve di Montelungone

### Il contesto

Pieve di Montelungone è un paese di circa 1.100 abitanti in una zona montana di particolare bellezza e interesse ambientale e paesaggistico che ha mantenuto negli anni le sue caratteristiche nonostante un certo sviluppo avvenuto nei decenni precedenti e una lenta crescita del turismo. Sviluppo e turismo sono infatti stati limitati dalla non semplice accessibilità, data la strada lunga, ripida e piena di curve che rende difficile il passaggio di grandi mezzi di trasporto. Le opportunità occupazionali, nonostante la presenza di attività agricola, pastorizia, artigianale e di piccola industria, non sono molte, e anche le attrattive culturali e di tempo libero sono limitate. I giovani sempre più spesso tendono ad andarsene e alcuni abitanti sono molto preoccupati per il futuro. D'altro canto, molti ritengono che il paese, avendo conservato le sue caratteristiche, rimane un posto unico, lontano dallo stile di vita di altri luoghi "invasi e snaturati dalla modernità" e dove si vive bene. Sono meno pessimisti e pensano che si possano trovare soluzioni a questi problemi.

Il paese è stato teatro di una tragedia durante l'ultima guerra; 32 persone, soprattutto donne, anziani e bambini, sono state uccise dalle truppe occupanti ma molti di più si sono salvati grazie al gesto eroico di due anziani, Piero e Achille, che li hanno aiutati a scappare e a nascondersi nei boschi. Piero e Achille hanno pagato con la vita il loro gesto e sono stati sepolti insieme ai 32 sfortunati in un antico piccolo cimitero, dove riposano insieme ad altri paesani di un passato più o meno lontano. L'antico cimitero e l'adiacente cappella, per la storia passata e questa più recente vicenda, sono diventati un simbolo. Nello stesso luogo, tutti gli anni nel giorno della strage, viene celebrata una messa e si tiene una festa per ricordare un momento - tragico ed eroico allo stesso tempo - che ha segnato in modo profondo i sentimenti del paese e l'identità degli abitanti. Nonostante le molte divisioni e le difficoltà attuali, intorno a questo fatto e a questo luogo essi sembrano ritrovare una certa unità e serenità.

Oggi la situazione è comunque cambiata. Diversi abitanti del paese sono andati via e altri non condividono più lo stesso attaccamento a questa storia. Anche per le generazioni più giovani, il luogo e l'evento non sembrano avere lo stesso significato.

### La situazione

Un progetto regionale di sviluppo economico prevede la costruzione di una variante dell'attuale strada di collegamento che renderebbe molto più accessibile e collegato Pieve ad altri centri della provincia e favorirebbe un incremento di attività turistica e l'insediamento di maggiori attività commerciali e artigianali o di piccola industria, favorendo anche un incremento occupazionale. Il progetto prevedere però che la variante passi esattamente nel luogo dove si trova il piccolo cimitero e la cappella: secondo i progettisti non ci sono alternative, nel senso che diversamente occorrerebbe scavare una lunga galleria incrementando i costi in modo insostenibile. Dello stesso parere è il governo della Regione che non ritiene di poter finanziare i lavori costosissimi della galleria mentre assicura il sostegno economico allo spostamento di tutte le tombe in un'area del cimitero nuovo e l'installazione di una lapide in ricordo fatta da un artista locale. Evitando i costi della galleria probabilmente ci sarebbe la possibilità di recuperare un po' di altre risorse per lo sviluppo locale.

In paese si è accesa una discussione particolarmente tesa tra chi è favorevole e chi è contrario al progetto. Dopo un consiglio comunale molto difficile, il sindaco convoca una riunione in cui sono presenti alcuni rappresentanti delle parti in conflitto interessate, compreso l'assessore regionale, e spera di trovare consenso intorno a una qualche ipotesi da portare in consiglio comunale e in giunta per l'approvazione.

### Presenti alla riunione:

**Gianni Belmio**, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione. **Aristide Filipponi**, Sindaco del paese (Belmio e Filipponi sono dello stesso partito). **Giuseppe "Beppe" Compagnoni**, Presidente della storica Associazione "Montelungone Liberata". **Tullio Prezzolati**, commerciante e Presidente dell'associazione commercianti. **Enrica Giannini**, nipote di Achille, memoria storica e attiva in paese su molti temi. **Anna Santinelli**, Giovane imprenditrice locale, delegata dell'associazione imprenditori della provincia.